**Legislatura 16º - Aula - Resoconto stenografico della seduta n. 636 del 11/11/2011**

**Discussione congiunta dei disegni di legge:**

[**(2969)**](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=37491) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014*** *(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

[**(2968)**](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sddliter&id=37490) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)*** *(Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)*

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

[MOLINARI](http://www.senato.intranet/loc/link.asp?leg=16&tipodoc=sanasen&id=22762) *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Signora Presidente, ho presentato due emendamenti all'articolo e ne ho sottoscritto un terzo, tutti con riferimento alle autonomie speciali, in particolare proponendo la clausola di salvaguardia per il generale rispetto degli statuti speciali approvati con legge di rango costituzionale e delle relative norme di attuazione, nonché delle normative e degli accordi conseguenti all'applicazione, ove attuata, delle previsioni contenute nella legge sul federalismo.

In questa prospettiva, il testo esitato dalla Commissione contiene solo un generico riferimento - aggiunto appunto in Commissione con un subemendamento del relatore al comma 13 dello stesso articolo - del tutto insufficiente a garantire la prospettiva sopra delineata ed i conseguenti attesi esiti. Ritengo peraltro maturo, signora Presidente, il tempo per un'ampia e condivisa rivisitazione del sistema delle autonomie speciali, che sono un valore e possono offrire un riferimento alle migliori ipotesi di rinnovamento dell'architettura istituzionale d'Italia. Occorre uscire, da un lato, dalla difesa sterile di posizioni acquisite e dall'altro lato occorre però superare il metodo della progressiva delegittimazione delle autonomie speciali, adottato, come nel caso in discussione, attraverso l'unilaterale disconoscimento di norme e di protocolli.

Auspico un percorso di rivisitazione condotto in modo trasparente e oggettivo, capace di fare tesoro di una storia di riconoscimento delle specialità che accompagna fin dall'inizio la vicenda repubblicana, che nello stesso tempo le sappia ricollocare in una dimensione aggiornata e in una funzione utile al sistema Italia. Sarà anche questo un compito da iscrivere negli impegni a venire del Parlamento e del Governo.